

Edizione: 11/05/2012 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** \$sezione

Premio Bianchini, l'impegno è donna

Sei donne bresciane accomunate da passione, impegno, senso della responsabilità e amore per la vita.

Sono Paola Gadaldi, Elena Gallinari, Maria Rosa Raimondi, Alessandra Tiberti, Beatrice Vivaldi e, quale omaggio alla memoria, Nella Passerini Glazel, scomparsa il 12 gennaio di quest'anno. A loro è dedicata la XXIII edizione del Premio Città di Brescia «Laura Bianchini», celebrato ieri nella manifestazione svoltasi al Centro Pastorale Paolo VI. Erano presenti le componenti del Gruppo Promozione Donna, Doralice Vivetti, Tina Leonzi, Sara Squassina, Elisabetta Selmi, Enza Sutera, mentre Rosanna Nicotra ha letto le motivazioni per le premiate.

Per le istituzioni sono intervenuti Simona Bordonali, presidente del Consiglio comunale; Flavio Bonardi, presidente della circoscrizione Centro; don Mario Benedini, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale, e Margherita Peroni, che ha proposto una riflessione sul tema «donne e solidarietà».

«Un legame molto forte - ha commentato l'assessore al Commercio della Regione Lombardia -. Mai come in questo momento sentiamo il bisogno di cambiamento e rinnovamento. La solidarietà è un moto dell'animo, un atteggiamento spontaneo nel guardare al prossimo».

Il Premio Laura Bianchini «è ormai entrato nel cuore della città», ha osservato la presidente Bordonali, ed ha la caratteristica di «rappresentare, in una società dove il ruolo della donna è ancora poco riconosciuto, tutte le capacità del mondo femminile», in ambiti che spaziano dalla cultura al sociale, dalla solidarietà alla medicina.

Paola Gadaldi incarna un esempio di «straordinaria ordinarietà familiare», con la dedizione fin da giovanissima al figlio colpito da disabilità e la cura al padre, senza tralasciare il lavoro fuori casa poiché «si deve arrivare alla fine del mese»: a lei è andata la targa con dedica «Una vita per amore». Per Elena Gallinari («Socialità attiva e concreta») l'esistenza è scandita dai ritmi dell'assistenza e della missione in Africa, dove è presente con l'associazione «L'altro paese».

Maria Rosa Raimondi, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, ha sempre messo al primo posto la passione educativa e ha voluto dedicare, commossa, il suo premio («Dedizione e cultura per i giovani») «a tutte quelle donne che hanno avuto un'importanza nella mia vita come educatrici, a cominciare da mia madre e dalle insegnanti».

Alessandra Tiberti («Professionalità e condivisione umana»), modenese di nascita e bresciana d'adozione, col suo lavoro di primario di Neuropsichiatria infantile, ha trovato a Brescia «una grande possibilità di lavorare insieme in una rete di servizi». Giovanissima Beatrice Vivaldi, che solo ventunenne è una stella della ginnastica ritmica a livello nazionale ed ha creato un sito internet che è punto di riferimento per il settore («Passione artistica in rete»).

Nella Passerini Glazel, donna colta e sensibile ai bisogni culturali e sociali, realizzò - è stato ricordato - un innovativo asilo ispirato ai metodi pedagogici di Maria Montessori e, fra le tante iniziative, fu anche la prima donna ad essere ammessa al Consiglio della Croce Bianca.

Il suo premio è stato ritirato dal figlio Francesco Passerini: «Oltre che come figlio, voglio essere qui come uno delle centinaia di ragazzi che hanno avuto l'opportunità di frequentare le scuole Montessori a Brescia».

Anita Lorian Ronchi